



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA,
PAVIA, SONDRIO E VARESE

Milano,

A

Comune di Verano Brianza

e. p. c.

Rif. nota prot. n. 24624 del 24/10/2024

Ns. prot. n. 28350 del 29/10/2024

OGGETTO: VERANO BRIANZA (MB) – VAS della variante generale agli atti del vigente PGT– Seconda conferenza di valutazione

Parere

Con riferimento alla convocazione della Seconda conferenza di VAS, questo Ufficio comunica che non potrà essere presente e invia la presente nota perché sia assunta agli atti.

Richiamati i principi generali del Piano Paesaggistico Regionale, nonché di quelli della Convenzione Europea del Paesaggio e in particolare l'art. 2 della stessa, ex legge 14/2006, i quali in tema di salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi considera di pari importanza sia i paesaggi considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia quelli degradati, questa Soprintendenza, esaminati gli allegati resi disponibili relativi a detta Verifica di assoggettabilità, chiede siano acquisite nelle norme di Piano le seguenti indicazioni:

- per i **nuclei di nuclei di antica formazione**, si porga attenzione, al fine di evitare l'inserimento di insediamenti avulsi dal tessuto urbano esistente, rispettando il disegno degli isolati, le tipologie storiche e/o consolidate, nonché in scala edilizia, evitando l'inserimento di caratteri estranei o modificativi degli aspetti caratteristici quali: coperture, cromie delle facciate, qualità e fattura dei rivestimenti, aspetti compositivi delle facciate, meglio favorendo anche per singoli interventi la lettura d'insieme e la percezione anche da visuali distanti. Si chiede altresì di mantenere i nuclei insediativi storici isolati con aree a verde, al fine di evitare la saturazione del costruito e la perdita d'identità degli insediamenti tradizionali. Per i complessi ed i manufatti edilizi di particolare pregio e rarità, si chiede di riservare particolare attenzione al contesto, conservando le condizioni esistenti di illuminazione ed irraggiamento naturale o al limite di migliorarle, evitando incrementi volumetrici in prossimità degli stessi.

- per gli **ambiti con rilevanti significati di archeologia industriale**, si chiede di incentivare interventi rivolti alla riqualificazione e al recupero degli insediamenti o dei singoli manufatti, anche in chiave conservativa, rivolti al mantenimento delle caratteristiche tipologiche e costruttive, in luogo del processo di sostituzione con la medesima volumetria o con aumento della stessa, auspicando la riduzione di consistenti opere di demolizione e produzione di demolito e rifiuti, prevedendo comunque margini di trasformazione e/o ampliamento laddove possibile e compatibile con le strutture e le vocazioni urbane. Il riconoscimento del valore storico di tali insediamenti non consideri solo i beni già individuati o la sola storicità degli stessi, ma si amplino le valutazioni ad aspetti quali: la loro importanza nel territorio, la scarsità attuale di tali manufatti, la tipicità di caratteristiche tipologiche o costruttive, il consolidamento dell'immagine dei luoghi e del paesaggio, anche in virtù della presenza di qualità di questi manufatti;

- in merito **all'espansione urbana residenziale**, così come quella per gli insediamenti produttivi e/o commerciali, in particolare nelle fasce di confine con aree agricole o naturali, si rivolga particolare attenzione ad opere di mitigazione coerenti con le specie, le essenze e i tipi di piantumazione caratteristiche del paesaggio locale. Si favorisca la riduzione del consumo del suolo, del carico urbanistico, riducendo gli indici edilizi e auspicando l'edificazione impostata su corrette scelte delle tipologie edilizie, della distribuzione volumetrica e in generale contrasto alla ripetitività standard di soluzioni formali e/o linguistiche, in favore di varietà e uso di



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE
Via E. De Amicis 11 - Corso Magenta 24 - 20123 Milano; Tel. 02 89400555 – 02 86313290
CF 80143930156; Cod. IPA GGJKD; www.sabapcolc.cultura.gov.it
PEC: mbac-sabap-co-lc@mailcert.cultura.gov.it; PEO: sabap-co-lc@cultura.gov.it

riferimenti dei tipi tradizionali, anche reinterpretati, prestando attenzione all'uso degli impianti tecnologici in relazione alla loro visibilità, studiandone disposizione e cromie.

Per gli interventi di **trasformazione in ambiti paesaggistici rilevanti**, si chiede di fare proprie nei documenti di Piano le disposizioni di cui alla deliberazione GR IX/2727 del 12.12.11 di Regione Lombardia ed in particolare l'appendice B che costituisce un valido strumento di indirizzo e tutela degli elementi che costituiscono il paesaggio specifico e locale.

Si chiede altresì che siano seguiti i seguenti suggerimenti in materia di tutela del paesaggio: siano proseguiti i caratteri, materiali e cromie dei camminamenti pedonali dei nuclei storici e/o possibilmente delle corree tradizionali lombarde o dalla cromia del laterizio o simili, diversificando cromaticamente le pavimentazioni dei flussi; le coperture dei futuri volumi del costruito, in particolare nei nuclei storici, siano della cromia del laterizio, al fine di un minor impatto ambientale; le illuminazioni pubbliche siano dalla tonalità calda, non bianca, in particolare in prossimità delle emergenze e complessi architettonici; in prossimità delle eminenze monumentali sia effettuata un'appropriata articolazione dei volumi edilizi e degli arredi urbani al fine di conservare e permettere le vedute libere dalla strada pubblica verso l'edificio di valore storico artistico testimoniale, considerato valente nella composizione spaziale del contesto e quindi da valorizzare; i nuovi impianti vegetali siano desunti dalle specie presenti nel territorio municipale come prosecuzione dei viali alberati di prossimità ovvero ripresi dalla tradizione locale, quali pioppi cipressini, tigli o simili, al fine di evitare effetti strani del contesto, ma allacciando l'intervento urbano all'insieme a cui l'area appartiene.

Inoltre si ritiene utile ribadire, dato il pregio del contesto:

Per quanto attiene alla **tutela paesaggistica e monumentale**, sia nelle *viabilità storiche che del centro e nuclei storici*, sia nei tessuti stradali in prossimità degli ambiti ed edifici vincolati, monumentali e paesaggistici, devono essere salvaguardati gli elementi di permanenza e pertinenza i quali, se di natura puntuale (quali pilastri, paracarri, pietre miliari, edicole e simili), in caso di modifica o trasformazione dell'asse viario, possono anche trovare una differente collocazione coerente con il significato percettivo e funzionale storico precedente.

La *viabilità storica* va tutelata sulla base della seguente articolazione e in conformità ai seguenti indirizzi:

a) Per la viabilità non più utilizzata interamente per la rete della mobilità veicolare, ed avente un prevalente interesse paesaggistico e/o culturale, occorre che il PGTV individui dettagliatamente il tracciato e gli elementi di pertinenza ancora leggibili, ed in particolare i tratti viari soggetti al pericolo di una definitiva scomparsa, al fine del recupero del significato complessivo storico di tale tracciato, eventualmente da valorizzare per itinerari di interesse paesaggistico e culturale. Tale viabilità non deve essere alterata nei suoi elementi strutturali (andamento del tracciato, sezione della sede stradale, pavimentazione, elementi di pertinenza) e se ne deve limitare l'uso, ove possibile, come percorso alternativo non carrabile o a traffico limitato.

b) Per la viabilità d'impianto storico tutt'ora in uso nella rete della mobilità veicolare, che svolga attualmente funzioni di viabilità principale, secondaria, locale, od interna ai centri abitati, come definite all'art. 19.1, ai sensi del Codice della Strada, deve essere tutelata la *riconoscibilità* dell'assetto storico di tale viabilità in caso di modifiche e trasformazioni, sia del tracciato che della sede stradale, attraverso il mantenimento percettivo del tracciato storico e degli elementi di pertinenza.

c) Per la viabilità d'impianto storico tutt'ora in uso nella rete della mobilità veicolare, che svolga attualmente funzioni di viabilità principale o secondaria locale, od interna ai centri abitati, come definite all'art. 19.1, ai sensi del Codice della Strada, deve esserne tutelato l'assetto storico ancora leggibile, sia fisico, percettivo sia paesaggistico-ambientale e ne va favorito l'utilizzo come percorso per la fruizione turistico-culturale del territorio rurale, anche attraverso l'individuazione di tratti non carrabili (ciclo-pedonali), nonché ne va salvaguardata e valorizzata la potenziale funzione di corridoio ecologico. In particolare sono da evitare allargamenti e snaturamenti della sede stradale (modifiche dell'andamento altimetrico della sezione stradale e del suo sviluppo longitudinale, modifiche alla pavimentazione e al fondo stradale). In caso di necessità di adeguamento del tratto viario alle disposizioni strutturali del Codice della Strada, sono da preferire soluzioni alternative all'allargamento sistematico della sede stradale, quali la realizzazione di spazi di fermata, "piazzole", per permettere la circolazione in due sensi di marcia alternati, introduzione di sensi unici, l'utilizzo di apparecchi semaforici, specchi ecc. Le strade locali che non risultino asfaltate devono di norma rimanere tali. E' da preferire il mantenimento dei toponimi se non ancora utilizzati. La dotazione vegetazionale (filari di alberi, siepi) ai bordi della viabilità è da salvaguardare e potenziare e/o ripristinare, anche ai fini del raccordo naturalistico della rete ecologica di livello locale.

Si invita inoltre in piazze in nuclei storici, sia in prossimità degli ambiti ed edifici vincolati, monumentali e paesaggistici, di evitare di utilizzarne i sedimi e le aree di pertinenza o di prossimità, quali *buffer zone*, come parcheggio, in particolare a sosta stabile o a lunga durata, al fine di una miglior valorizzazione del contesto e dell'immobile di valore culturale e paesaggistico.

Allo stesso modo si valutino inserimenti volumetrici edilizi che interdicano, alterino significativamente visuali libere da punti e visuali paesaggistici, in particolare da coni ottici privilegiati quali terrazzamenti o belvedere storici.

Per quanto attiene alla **tutela archeologica**, si ricorda che nel territorio comunale di Verano Brianza sono stati effettuati i seguenti rinvenimenti:

- Nuova Valassina, 1966: necropoli romana (I-II d.C.)

Si suggerisce di includere nella documentazione di piano estratto della Carta del Potenziale archeologico della Provincia di Monza e della Brianza, elaborata con finanziamento di Brianzacque e consultabile sul portale <https://sit.acquedilombardia.it> (nel menu Opzioni, selezionare "Cambia layers visibili sulla mappa" e quindi flaggare "Potenziale archeologico").

Si chiede che nel Piano delle Regole i nuclei di antica formazione nonché le aree indicate con potenziale archeologico pari o superiore a 6 della predetta Carta del Potenziale archeologico siano indicati come a rischio di rinvenimenti archeologici e sia prescritta una comunicazione preliminare a questa Soprintendenza per tutte le opere che prevedano opere di scavo.

Si ricorda, infine, che, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, in caso di rinvenimenti di possibile interesse archeologico, questi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza competente per territorio entro 24 ore dalla scoperta lasciando invariato lo stato dei luoghi fino a verifica da parte di questo Ufficio pena quanto previsto dallo stesso D.Lgs.

Si ricorda, inoltre, che, ai sensi dell'art. 41, c. 4 del D.Lgs. 36/2023 (Codice degli Appalti), per tutte le opere pubbliche deve essere redatta Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico nella fase di elaborazione dello studio di fattibilità. Tale relazione, redatta da soggetti in possesso dei titoli di cui all'allegato I.8, art. 1, c. 2, dovrà essere trasmesse alla Soprintendenza territorialmente competente per la valutazione dell'opportunità di avviare indagini archeologiche preventive.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

I Responsabili dell'istruttoria
Arch. Carlo Catacchio
Dott.ssa Grazia Facchinetti

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giuseppe Stolfi
(Documento firmato digitalmente)



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE
Via E. De Amicis 11 - Corso Magenta 24 - 20123 Milano; Tel. 02 89400555 – 02 86313290
CF 80143930156; Cod. IPA GGJKD; www.sabapcolc.cultura.gov.it
PEC: mbac-sabap-co-lc@mailcert.cultura.gov.it ; PEO: sabap-co-lc@cultura.gov.it